



IEScum

ISTITUTO EUROPEO PER LO STUDIO
DEL COMPORTAMENTO UMANO A NON PROFIT
ORGANIZATION



Lezione 6

Dalla valutazione alla identificazione degli obiettivi: come identificare il profilo di competenze dello studente e definire gli obiettivi educativi di insegnamento

Maria Chiara Campo

Psicologa, Psicoterapeuta

Analista del Comportamento AdC SIACSA - ABAIT

Eticamente qualsiasi tipo di intervento deve avere come priorità ASSOLUTA l'interesse dell'individuo:

l'analisi comportamentale applicata si occupa di capire e migliorare comportamenti umani socialmente significativi.

È possibile modificare il comportamento solo conoscendo i principi di base dell'analisi del comportamento, che a sua volta si traducono in procedure individualizzate per aumentare i comportamenti adattivi e diminuire i comportamenti disadattivi.

Valore sociale, rigore metodologico e flessibilità sono gli elementi essenziali che devono guidare verso la scelta dell'intervento migliore per la persona.

Contesto: analisi del comportamento applicata

- Promuovere l'apprendimento senza errori, prompt, fading, chaining
- Promuovere le abilità comunicative e sociali
- Il rinforzo: sue applicazioni nel contesto classe, la token economy



Skills fondamentali per promuovere il benessere dell'alunno in classe

Un intervento **individualizzato** può aiutare gli individui creando e costruendo un ambiente che favorisca l'apprendimento.

Tutti gli individui hanno il diritto di poter imparare, ognuno con le proprie capacità e possibilità.

Gli interventi devono essere cuciti su misura

Tutti gli individui imparano
continuamente, per tutta la loro vita.

Le persone con ritardo evolutivo devono essere esposte il più possibile a situazioni in cui possono apprendere, possibilmente per tutta la loro vita.

Obiettivo: "aiutare individui con disabilità a mettere in atto comportamenti funzionali con le persone del proprio ambiente e nel proprio ambiente"

Qualsiasi cosa un organismo faccia dipende sempre dalla interazione tra **fattori genetici e ambientali**

La persona non interagisce meramente con l'ambiente in modo unidirezionale, lineare o passivo, piuttosto interagisce in modo dinamico con l'ambiente circostante in cui vi è una forte interazione reciproca tra stimoli e risposte che sono in continuo cambiamento “

(Pelaez, 1994)

Che cosa posso/devo insegnare?

Comunicazione?

Imitazione?

Linguaggio?

Autonomie?

Interazioni Sociali?

Gioco?

Collaborazione?

Frazioni?

Comprensione del testo?

Motricità?

Abilità Accademiche?

La sfida cruciale è rendere obiettivi
indefiniti e irraggiungibili...

specifici

Fattibili

Misurabili

Rilevanti

Temporalmente definiti

STEP 1: LA SCELTA DEL COMPORTAMENT O TARGET

- L'intervento dovrebbe permettere l'*abilitazione*:

Il grado in cui il repertorio della persona massimizza i rinforzatori a breve e a lungo termine, per l'individuo e per gli altri, e minimizza i punitori a breve e a lungo termine.

(Hawkins, 1984)

Domande guida

- Questo comportamento può produrre rinforzo nell'ambiente naturale dopo la fine del trattamento?
- È un importante prerequisito per l'apprendimento di future abilità ?
- Dà accesso a contesti in cui il alunno può apprendere altri comportamenti importanti?
- Il cambiamento in questo comportamento facilita le altre persone ad interagire in modo appropriato e supportivo?
- È un comportamento appropriato all'età dell'individuo?
- Se il comportamento va eliminato, quale comportamento può sostituirlo?

Affinchè sia efficace un intervento deve :

- permettere all'individuo di imparare più di quanto non apprenderebbe con le normali tappe evolutive
- Considerarne i prerequisiti necessari e quelli presenti
- Rispettare le tappe di acquisizione dello sviluppo neurotipico
- Prevedere una scomposizione in piccoli passi dell'obiettivo finale target
- Rappresentare un'abilità *utile* nella vita quotidiana dell'individuo (importanza e utilità dell'abilità)
- Permettere un'interazione più efficace con il proprio contesto
- Considerare la probabilità che possa condurre ad altre abilità e opportunità di apprendimento
- Considerare la probabilità che possa generalizzarsi
- Avere un tempo di acquisizione ragionevole

2 STEP: La definizione dell'obiettivo TARGET

La definizione del comportamento

Affinchè una definizione del comportamento dia indicazioni significative ai fini dell'intervento, essa deve essere una

DEFINIZIONE OPERAZIONALE

Definizione operativa

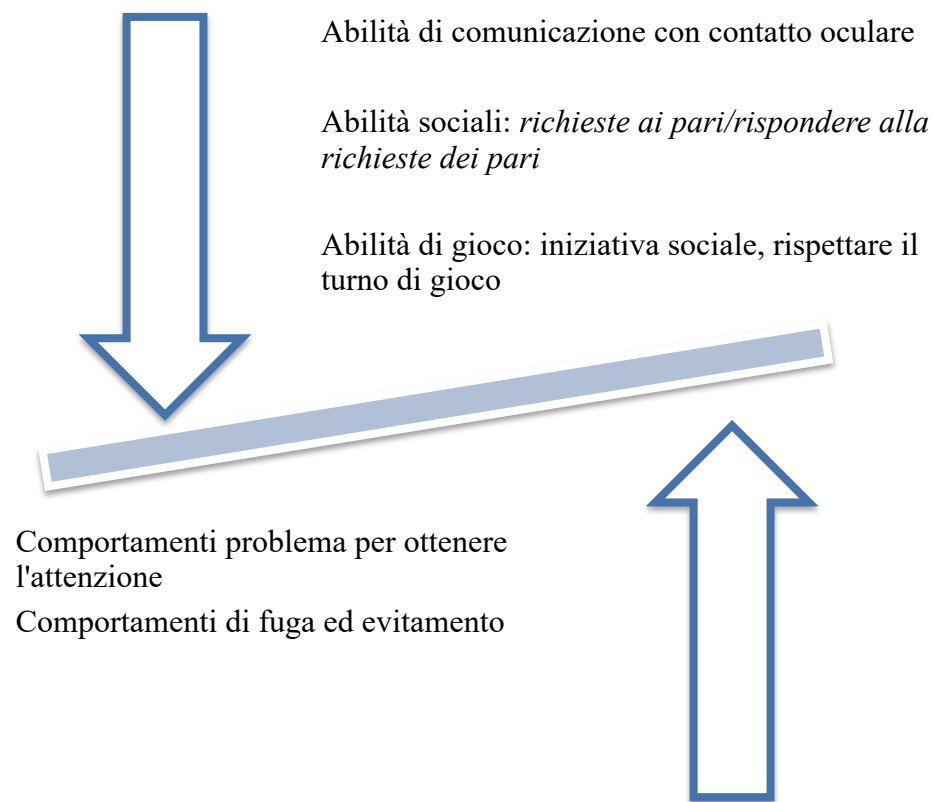
- Linguaggio chiaro
- Deve fare riferimento a caratteristiche del comportamento
 - Osservabili
 - Misurabili
- Essere espressa al positivo (NON usare negazioni)
- NON deve utilizzare termini mentalistici
- Mettere in evidenza quando il comportamento si verifica e quando non si verifica

Valutazione funzionale

L'**assessment funzionale** implica la raccolta e l'analisi dei dati e informazioni allo scopo di individuare e ***descrivere*** il comportamento bersaglio, identificarne le possibili ***funzioni***, scegliere le appropriate ***strategie di trattamento*** per modificarlo e valutare i risultati dell'intervento.

(Martin & Pear, 2000)

- Un primo step di fondamentale importanza consiste nella ***identificazione e definizione dei comportamenti*** su cui ci concentreremo per incrementarli o ridurli.
- In un programma di modificazione comportamentale sono spesso indicati con il nome di comportamenti target (Comportamento bersaglio)



Domande guida alla definizione di un obiettivo

1. Il comportamento contatta nuovi rinforzatori?
2. Dà accesso a nuovi contesti di apprendimento?
3. Soddisfa le richieste della società?
4. È un rinforzatore per la comunità?
5. Interferisce con l'apprendimento di comportamenti appropriati?
6. È un prerequisito di altre importanti abilità?

(Bosch, 2004)

Dalla definizione operativa all'assessment e intervento

DEFINIRE IL COMPORTAMENTO

OSSERVARE L'ALUNNO E FARE
ASSESSMENT

PROGRAMMARE INTERVENTO

Abilità	Assessment	Intervento
Abilità sociali	• Si avvicina al coetaneo e formula una domanda	• Si avvicina al compagno e si impegna in una conversazione di almeno 4 scambi conversazionali: domanda risposta • Condivisione di attività/argomenti durante l'intervallo
Abilità attentive	• Rimane seduto 1 minuto? • Risponde in modo pertinente alle domande dell'insegnante • Esegue una scheda con 5 esercizi in modo fluente e corretto	• Restare seduto 2 minuti • Rispondere in modo pertinente a 5 domande • Eseguiere una scheda con almeno 6 esercizi

STEP 3: ANALISI DEL COMPITO

Scomporre l'abilità complessa in sub abilità.

Da dove si parte?

Iniziare dall'abilità di poco più complessa rispetto a quella già acquisita dal bambino

gradualità

gratificazione



PROGRAMMAZIONE



Situazione di apprendimento	Descrizione	Suggerimenti
L'alunno fa le stesse cose dei compagni	Sono presenti obiettivi comuni, individuati dagli insegnanti in maniera congiunta.	Manipolare la motivazione dell'alunno A partire dallo stesso argomenti diversificare i materiali.
L'alunno ha obiettivi semplificati ma contenuti simili alla classe	Modificazione dei contenuti didattici adattandoli alle competenze cognitive dell'alunno	Materiali individualizzati Semplificazioni dei contenuti libri di testo Raccoglitori
L'alunno è impegnato in altre attività didattiche	Le attività sono personalizzate ed è necessario un supporto continuo da parte dell'insegnante di sostegno.	Semplificazione delle attività didattiche Programmazione individualizzata

Cosa possiamo insegnare all'interno del contesto scolastico?

- Livello di partecipazione (Mason & Egel, 1995)
- Tempo prestato al compito (Adair & Schneider, 1993)
- Abilità verbali (Matson, Sevin, Fridley & Love, 1993)
- Abilità sociali (Fad, Ross & Boston, 1995)
- Abilità di intrattenimento indipendente (David & Chittum, 1994)
- Abilità di auto-accudimento (Stromer, R., Kimball, J. W., Kinney, E. M., & Taylor, B. A. 2006)
- Abilità accademiche (Belfiore, Skinner & Ferkins, 1995)

La valutazione funzionale

1. Permette di evidenziare le differenza tra i soggetti
2. Scegliere gli obiettivi dell'intervento individualizzato
3. Individualizzare strumenti e metodologie
4. Valutare l'efficacia del lavoro svolto e individuare i nuovi obiettivi

CAPIRE

come potenziare le abilità cognitive e curriculari

Il volume comprende:

- un questionario per valutare tutte le dimensioni delle abilità cognitive e curriculari e per impostare le attività di intervento;
- numerose schede di potenziamento, articolate in 5 aree: Abilità cognitive di base, Abilità logico-deduttive, Abilità logico-matematiche, Abilità di lettura, Abilità di scrittura; un set di materiali organizzati in 100 schede di lavoro con gli stimoli da utilizzare durante le attività.



CAPIRE

Il modello scientifico è quello dell'ABA

- Propone interventi individualizzati, intensivi, precoci e integrati

CAPIRE

- Contiene una raccolta di attività pensate per essere utilizzate con individui che presentano una disabilità evolutiva e/o intellettiva
- Possono essere utili con alunni che frequentano qualsiasi livello scolastico
- Strumento utile per l'insegnante di sostegno da utilizzare in condivisione con l'insegnante curricolare, nell'ottica dell'inclusività

CAPIRE: struttura

1. Questionario di osservazione

2. Piste di lavoro, articolate in 5 aree

3. Schede di lavoro (100)

CAPIRE: questionario di osservazione

Consente di rilevare in modo sistematico alcune informazioni in entrata sul soggetto,
Al fine di orientare la programmazione delle attività di potenziamento.

CAPIRE: piste di lavoro

Contiene l'elenco della attività di potenziamento da svolgere, articolate in 5 aree.
Ogni area può essere ulteriormente suddivisa in sotto-aree.

Ogni attività è contrassegnata dal:

Numero dell'area a cui si riferisce

Obiettivi, le istruzioni metodologiche da seguire, i materiali da utilizzare
Come procedere passo passo in maniera specifica per lo svolgimento dell'attività.

Il materiale di supporto

La consegna verbale

CAPIRE: piste di lavoro

Area	Sotto-area	Macrobiettivi
1. Abilità cognitive	1. Prerequisiti 2. Abilità di base	Riconoscere caratteristiche e dimensioni di base della realtà (forme, colori, grandezze, orientamento nello spazi, uguaglianze e diversità)
2. Abilità logico-deduttive	Dalle relazioni funzionali tra oggetti, alla classificazione fino alla predisposizione dell'ordine logico	Raggruppare oggetti e figure su diverse dimensioni, sequenze logiche e cronologiche
3. Abilità logico-matematiche	1. Requisiti di base 2. Addizione 3. Moltiplicazione 4. Sottrazione 5. Divisione	Acquisire familiarità con quantità, numeri, equivalenze e operazioni

CAPIRE: piste di lavoro

Area	Sotto-area	Macrobiettivi
4. Abilità di lettura	1. Prerequisiti 2. Stampatello maiuscolo 3. Stampatello minuscolo 4. Corsivo minuscolo 5. Lettura di parole e frasi	Acquisire familiarità con la lettura di sillabe e parole, in diversi caratteri
5. Abilità di scrittura	Dalle abilità strumentale di base in corsivo e stampatello (maiuscolo minuscolo) alla scrittura di parole sotto dettatura	Acquisire familiarità con la scrittura di sillabe e parole, in diversi caratteri

ALCUNI PUNTI CHIAVE

- Che cosa insegnare?
- Con quali materiali
 - Variare la tipologia di materiali
 - Variare gli esemplari per promuovere generalizzazione
- In quali contesti
 - Come lavorarci attraverso l'insegnamento in ambiente naturale (NET)?
 - Come lavorarci in ambiente strutturato?
- Quante prove?
- Quali aiuti?
- Quali rinforzatori?
- Come vedere se migliora?

Gratificare

- Spostare l'attenzione al comportamento appropriato
 - Che cosa riesce a fare?
 - Qual è il più piccolo comportamento che posso rinforzare?
 - La collaborazione

SOPRATTUTTO COME RINFORZARLO?

- A ognuno il suo
- Ma anche...i premi della classe

Ambiente naturale

Iniziativa proviene dal bambino

Manipolazione della motivazione

Rinforzo risposte spontanee del bambino

Ambiente strutturato

Iniziativa proviene dall'insegnante

Apprendimento senza errori

Rinforzo delle risposte corrette

Entrambi prevedono...

ORGANIZZAZIONE

PROGRAMMAZIONE

APPLICAZIONE

Imparando in ambiente naturale

1. L'insegnante prepara un certo numero di stimoli che interessano il bambino
2. Aspetta l'iniziativa del bambino
3. Suggerisce la risposta successiva più complessa
4. Il rinforzatore è l'oggetto su cui viene costruito l'insegnamento

Imparando in ambiente strutturato

Organizzazione della sessione di insegnamento

Numero di prove

Tipologia di compito

Schede didattiche

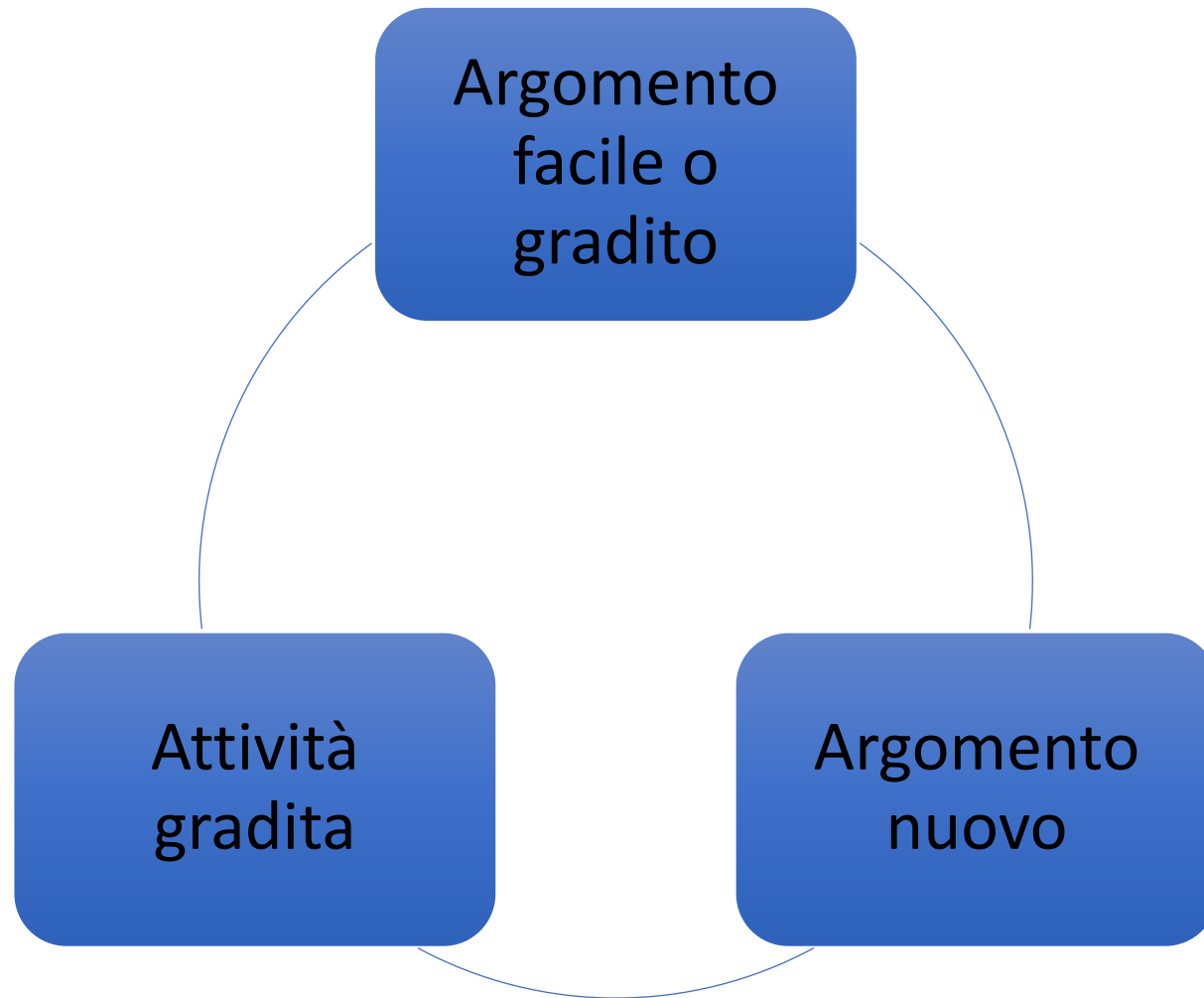
OSSERVARE E MISURARE IL COMPORTAMENTO

MISURARE IN EDUCAZIONE

L'educazione riguarda i cambiamenti degli esseri umani: un cambiamento è una differenza fra due condizioni; ognuna di queste condizioni ci è nota solo attraverso gli effetti che produce

- Verificare il possesso dei prerequisiti
- Modificare la procedura di istruzione
 - Cambiare il materiale o le condizioni
 - Cambiare il modello di rinforzo
- Tornare al livello precedente o semplificare il compito
 - Cambiare il programma

La strutturazione della lezione



La lezione

■ Argomento facile e gradito

- Iniziare con breve ripasso degli argomenti della lezione precedente “la scorsa volta abbiamo visto..”
- Proporre brevi esercizi per verificare se hanno consolidato quanto proposto: se possibile attraverso attività motivanti e gradite (per esempio una canzone sulle tabelline, il domino con le parole con le doppie...)

■ Argomento nuovo

- Presentare l’obiettivo della lezione “Oggi impareremo...”
- Spiegare l’argomento nuovo
- Fornire esempi
- Usare supporti visivi per facilitare l’apprendimento
- Se possibile fare numerosi esempi chiedendo di rispondere prima in gruppo
- Proporre attività individuali per il potenziamento
- Verifica del lavoro svolto in modo individuale
- Condivisione con la classe
- Ripasso “oggi abbiamo imparato...”

■ Dedicare ultimi minuti della lezione a un’attività più gradita

Alcuni strumenti per lavorare sugli obiettivi

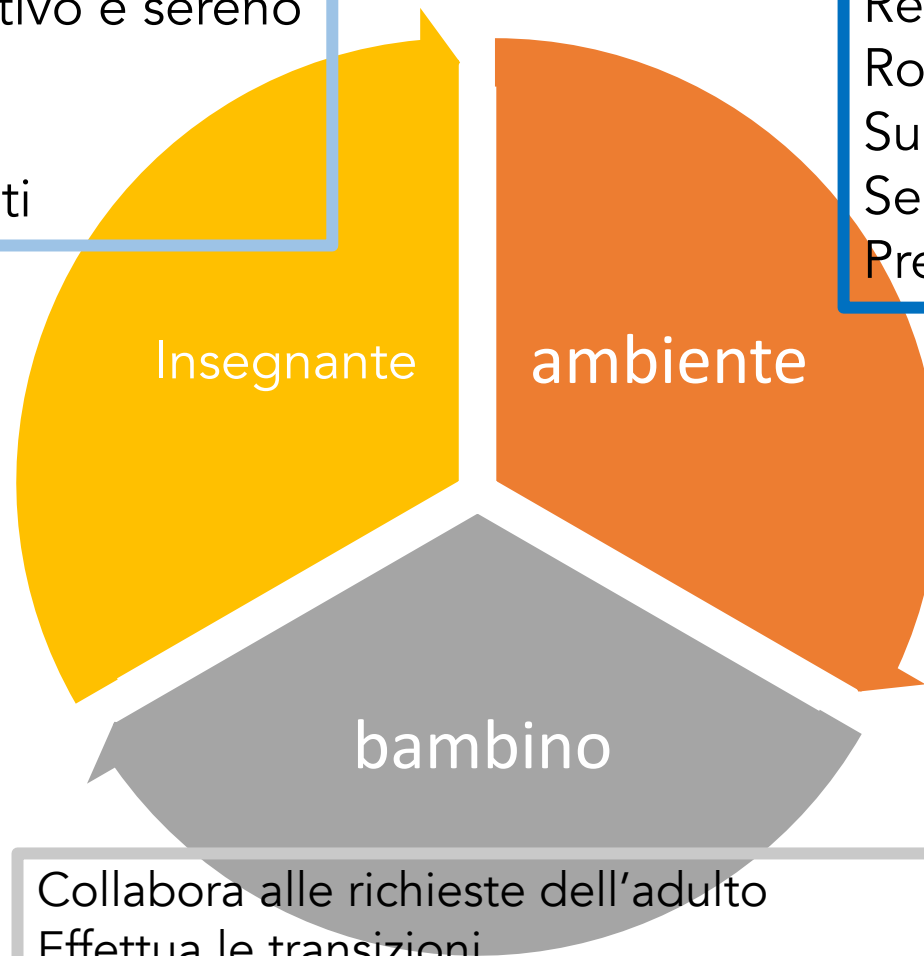
- Elenco dei compiti da svolgere
- Tabelle con il velcro
- Scelta dell'ordine delle attività da svolgere
- *Quali strategie usare?*
- Utilizzo di pairing, apprendimento senza errori, prompting, fading, shaping etc
- Utilizzo dei rinforzatori
- Modificare la difficoltà del compito (Cameron, Ainsleigh, & Bird, 1992; Weeks e Gaylord-Ross, 1981) o il numero di richieste (Kennedy, 1994; Zarcone, Iwata, Smith, Mazaleski, e Lerman, 1994; Zarcone, Iwata, Vollmer et al, 1993)
- Variazione delle attività

NON SCUOLA ABA MA ABA A SCUOLA

- ❖ Permette di creare un contesto ricco e motivante all'interno del quale aumentare le occasioni di apprendimento
- ❖ Permette di promuovere comportamenti appropriati sulla classe in generale
- ❖ Permette di promuovere comportamenti appropriati dell'individuo
- ❖ Permette di gestire comportamenti problema, solitamente considerati ingestibili

Formato e competente
Crea un clima di classe cooperativo e sereno
Favorisce l'inclusione
Utilizza supporti alla didattica
Prepara i materiali individualizzati

Prevedibile
Regole semplici e chiari
Routine di classe
Supporto visivo
Sensibilizzazione dei pari
Presentazione del bambino



Collabora alle richieste dell'adulto
Effettua le transizioni
Segue istruzioni in piccolo gruppo
Comunica i proprio desideri e bisogni
Si prende cura di sé
Accetta i cambiamenti inattesi
Prerequisiti per le abilità accademiche

La valigetta degli attrezzi dell'insegnante formato in ABA

Prompting

Fading

Apprendimento senza errori

Shaping

Chaining

Modeling

Token economy

Task analysis

Pensate ad un vostro alunno

- obiettivo di insegnamento definito in modo operativo
- come insegnarlo in NET
- Come insegnarlo in DTT
- che tipo di aiuto
- quale rinforzo